

**CONTRO LA VIVISEZIONE**

**CONTRO L'ABBANDONO**

**CONTRO I MALTRATTAMENTI**



**TORO - ANNO 2012:**

**POSSONO GLI UOMINI ANCORA FARE QUESTO?  
SÌ, GLI IGNORANTI POSSONO.**

**POSSONO GLI UOMINI ANCORA FARE QUESTO?  
SÌ, I DEBOLI POSSONO.**

**POSSONO GLI UOMINI ANCORA FARE QUESTO?  
SÌ, I VIGLIACCHI POSSONO.**

*di Antonio Salvatore*



**ecco il corpo senza vita di Brik ...   stato avvelenato**



## LA VISITA DI LEVA

Partimmo in quattro dal paese, eravamo tutti della stessa classe chiamati ad assolvere alla visita di leva. Col treno raggiungemmo Foggia. L'avviso che avevamo avuto ci invitava a raggiungere il locale Distretto Militare dove trovammo altri giovani in attesa di sottoporsi a quella visita. I locali della caserma, fatiscenti, sporchi e scuri, incutevano certo disagio e la prospettiva di dover consumare lì il pranzo nella mensa militare fu scartata subito, ancor di più fu scartata l'ipotesi di poter rimanere a dormire in quegli squallidi cameroni militari. Preferimmo andare in una modesta pensione. Ci presentammo di buon mattino al Distretto Militare. Fummo invitati a spogliarci e ufficiali medici alquanto annoiati svogliatamente eseguivano le solite monotone operazioni quotidiane. Fummo pesati, misurati, auscultati, tastati, ecc. Ma tutti attendevamo con preoccupante ansia la visita al basso ventre. Un Ufficiale Medico, omone grosso e grasso, con presa sicura e senza minimamente scomporsi acciappava violentemente lo scroto e con movimenti svelti e decisi cercava di indovinare forma e consistenza degli attributi in esso contenuti. Eravamo tutti nudi, quando imprevedibilmente mi ritrovai a dover competere in una gara di virilità, mio malgrado, perché uno scostumato di Riccia, in attesa della visita indicava a dito, con gran scherno, coloro che la natura aveva meno dotati. Uno del nostro gruppo, che aveva preso alloggio con noi alla stessa pensione vistosi additato, per non soggiacere all'ignobile affronto, ricorreva a strane manovre, pur di non subire pubblico ludibrio. Ma il riccese, accortosi del facile espediente del nostro amico, oltre allo scherno, lo derise con sarcasmo. Insomma, il nostro compagno di pensione ne uscì avvilito, umiliato, da quella caserma, perché il poveretto ci diceva, rimasto orfano, aveva trascorso gran parte della fanciullezza in collegio ed era anche un po' inibito. Tornati, insieme a lui, nella pensione, in serata ci fu proposto se gradivamo la compagnia di una donnetta. Sarà stato per l'affronto subito in mattinata da quel cafone, sarà stato per smentire nei fatti la sua discussa virilità, senza scomporsi minimamente, il nostro amico si avviò dietro la donnetta, che in una stanza della stessa pensione esercitava quell'antico mestiere. Eravamo in trepidante ansia di sapere dall'amico come fosse andata e lui, euforico, quasi tramortito, forse perché alla sua prima esperienza, in dialetto napoletano, avendo conservato quella parlata del collegio di Napoli dove aveva studiato, ci fa: - "che bella cosa, me pareva nu' paradise, me pareva Eva tutta spogliata, me tirava come nu'muliniello, me' so' scurdato pure de pagarla ... che bello, che bello...che bello! Il suo entusiasmo e le sue parole ci avevano fatto dimenticare e ridere del vile affronto subito in caserma, evidentemente non occorrono grandi cannoni per abbattere la "Bastiglia", basta anche un cannoncino, purché miri bene e centri l'obiettivo.

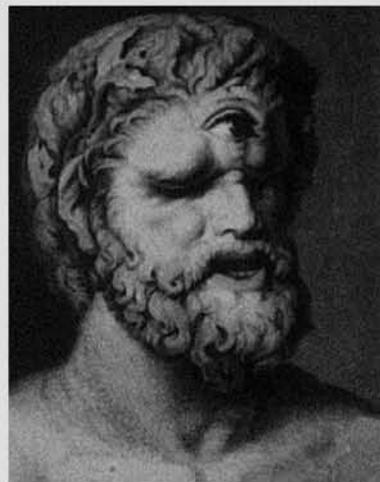


1920 - Militari di leva toresi (foto ToroWeb)

## Miti e leggende

di Amneris

La mitologia è il termine con cui viene indicato sia lo studio dei miti, sia il complesso delle credenze mitiche che il più delle volte si riferiscono e specificano tre argomenti principali quali l'origine dell'uomo, l'origine del mondo e l'origine del mito stesso. Questa disciplina è considerata un fenomeno culturale molto complesso dato che il "corpo", alias il modo in cui venivano raccolte le informazioni su dei miti, è del tutto orale e poco letterale quindi quello che è stato tramandato si è andato perdendo strada facendo. Quello che per gli antichi rappresentava un fatto realmente accaduto, per gli storici questa sorta di verità è andata via via sempre più messa in dubbio a causa della non chiarezza di quelli che erano i racconti letterali tramandati. Nel XVII sec. il filosofo Giambattista Vico espresse una propria teoria secondo la quale i primi uomini anziché esprimere concetti astratti in modo del tutto naturale lo fecero affibbiando alle loro descrizioni un aspetto ed un riferimento del tutto poetico; classifica, quindi, quei racconti di vicende mitologiche non a fatti realmente accaduti ma a dei processi mentali in cui il linguaggio verbale non veniva usato se non per abbellire fatti ipoteticamente accaduti. Nel XIX sec. Freud studiò la fenomenologia del mito, traendo da questo studio una teoria che in seguito fu adottata da numerosi psicanalisti che riconobbero che il mito



nasce secondo due teorie: la prima viene definita come un' affacciarsi in maniera simultanea delle attività intellettive nella mente dell'uomo, questo accade quando si scatenano contemporaneamente la ricerca delle cause, delle intuizioni e dei sentimenti contrapposti; mentre la seconda teoria espone che nella mente umana si scatena una sorta di fusione tra vita cosciente e vita incosciente un po' come avviene nei sogni. Gli aspetti fondamentali del mito sono per la maggior parte simili in ogni parte del mondo quindi molte teorie affermano che gli uomini adattavano i fatti accaduti a seconda dei loro scopi e a seconda delle proprie esigenze. Oltre la mitologica classica ( romana e greca) esistono diversi tipi di mitologie e tra queste quelle più ricche sono quella indiana e quella mesopotamica; le altre sono: Mitologia aborigena australiana; Mitologia azteca; Mitologia babilonese; Mitologia basca; Mitologia celtica; Mitologia dei Nativi Americani; Mitologia etrusca; Mitologia ugro-finnica; Mitologia greca; Mitologia mesopotamica; Mitologia maya; Mitologia norrena; Mitologia orientale; Mitologia romana; Mitologia slava; Mitologia sumera; Mitologia inca. "In tre occasioni l'uomo rivela la sua natura: quando la sua mente cede all'ira, quando il suo corpo è piegato dal vino e quando deve mettere mano alla borsa." Detto popolare giapponese.